

LOTTA ALLA MAFIA Pierpaolo Romani (Avviso Pubblico) fa il punto

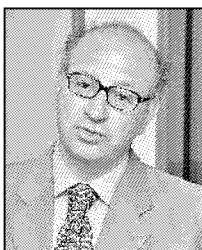
«Tanti sindaci non parlano per paura»

Nicoletta Cozza

Sono arrivate anche qui. Nella nostra regione e a Padova, come confermano i dati: 78 i beni confiscati nel Veneto, (di cui 4 aziende), mentre nel primo semestre dell'anno scorso la Dia (Direzione investigativa antimafia) ha segnalato 4 operazioni sospette al giorno. Camorra e n'drangheta, quindi, non sono più un problema legato solo al sud. Ieri in Municipio, su iniziativa dell'amministrazione e dell'associazione "Avviso pubblico" che promuove la cultura della legalità, si sono dati appuntamento 30 amministratori di

altrettanti
C o m u n i
per con-
frontarsi.
In mattina
era stato
l'assessore
Claudio Pi-
ron, del di-
rettivo di
Avviso Pub-
blico, con il

Coordinatore nazionale Pierpaolo Romani, a fare il punto. Drammatico il quadro delineato da quest'ultimo. «Il Veneto è una terra che interessa alla mafia e non è un caso che qui sia prosperata la mala del Brenta. Oggi i



L'assessore Piron

casi Catapano e Caccaro sono i segnali di presenze mafiose sempre più radicate, che si sono impossessate di case, alberghi e ristoranti, e prestano soldi a tassi da usura. Per contrastarle non basta l'attività repressiva delle forze dell'ordine, ma servono azioni culturali. Il caso di Bordighera è emblematico: centinaia di persone dalla Calabria hanno trasferito lì la residenza prima delle elezioni; hanno espresso preferenze e poi gli appalti sono stati pilotati. E la Lombardia, che ha sottostimato il fenomeno, adesso si trova colonizzata. Un dato è certo: non c'è mafia senza rapporti con la politica. E, purtroppo ci sono sindaci che non parlano per paura». Romani ha poi aggiunto che è cambiato l'identikit del camorrista che adesso è in giacca e cravatta, e ha poi aggiunto che nel Veneto il mafioso «non spara, ma investe». Alcuni dati cittadini: a proposito di ecomafie, nelle graduatorie dell'illegalità ambientale, Padova è al terzo posto per il ciclo dei rifiuti in Veneto, e al quinto in quella sul ciclo del cemento. Infine, sulla recente vicenda della Tpa di Santa Giustina in Colle, Romani ha osservato: «Se le ipotesi di reato verranno confermate, l'azienda sarà confiscata».

